



19/01/2015

Preg.mo Ministro
GIAN LUCA GALLETTI
Ministero dell'Ambiente,
tutela del territorio e del mare
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
segreteria.ministro@minambiente.it
sepe.vittorio@minambiente.it

e p.c.

Preg.mo
Dott. MATTEO RENZI
Presidente del Consiglio
Palazzo Chigi
P.za Colonna, 370
00187 ROMA
matteo@governo.it

Oggetto: EU PILOT 6955/14/ENVI Calendari venatori – Prospetto degli articoli 2,5,7 della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Egregio Signor Ministro,

ho appreso dalla discussione tenutasi il 15 gennaio 2015 nella Commissione VIII della Camera dei Deputati, che il Suo Ministero ha: *“tempestivamente già inviato gli atti di richiesta al Consiglio dei Ministri di deliberare in tempo utile l'esercizio del potere sostitutivo straordinario di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131”* per far sì che nelle Regioni italiane che hanno ritenuto di difendere i propri calendari venatori mantenendo la caccia alla beccaccia, al tordo bottaccio e alla cesena fino al 31 gennaio, il prelievo di tali specie non possa invece essere effettuato oltre la data del 20 gennaio.

Ritengo tale atto di inaudita gravità e, forse anche, viziato di illegittimità in funzione del fatto che la norma relativa all'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo, e in particolare l'articolo 120 della Costituzione, specifica che il ricorso a tale strumento possa avvenire: *“nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria...”*.

È utile ricordare a tal proposito che la Guida alla disciplina della caccia nell'ambito dell'applicazione della direttiva 2009/147/CE (paragrafi 2.7.3 e 2.7.10) consente espressamente alle Regioni degli Stati membri di fissare date delle stagioni di caccia differenziate rispetto al dato Key Concepts nazionale di talune specie, quando queste Regioni siano in possesso di dati scientifici a supporto che attestino una differenza nell'inizio della migrazione pre-nuziale.

Le Regioni che non hanno ritenuto di cogliere la richiesta di chiusura anticipata al 20 gennaio per alcune specie di avifauna **non hanno mancato di rispetto a nessuna norma comunitaria, ma anzi si sono avvalse di una possibilità prevista dalla normativa comunitaria in materia.**



È, inoltre, molto grave e indicativo di una volontà politica ben lontana da un corretto approccio tecnico-scientifico alla materia, aver chiesto *motu proprio* alla Commissione europea una proroga per la produzione del Dossier raccolto sul caso EU Pilot 6955/14/ENVI, l'aver dato per scontato a priori che le Regioni Italiane siano state irrispettose dei contenuti degli articoli 2,5 e 7 della Direttiva Uccelli, l'aver confuso una mera richiesta di informazioni con una procedura di infrazione già avviata e, infine, l'aver chiesto alle Regioni a inizio dicembre di rivedere i propri calendari venatori sebbene supportati da studi e giurisprudenza amministrativa consolidata. Giurisprudenza che, tramite i TAR e il Consiglio di Stato (che necessariamente già essi stessi assumono come prevalente il diritto comunitario su quello nazionale), ha ritenuto congrue le motivazioni regionali sostenute a supporto dei calendari venatori con chiusura della caccia a talune specie di avifauna migratoria al 31 gennaio, in discostamento dal parere ISPRA e dai Key concepts nazionali.

Mi auguro quindi che il Governo non voglia adottare alcuna deliberazione che vada nella direzione di ledere il lavoro delle Regioni e che piuttosto, facendo sintesi dell'istruttoria tecnico scientifica inviata dalle Regioni stesse in risposta alla richiesta di cui alla nota 21031 del 17/10/2014, voglia dare riscontro all'indagine Eu Pilot in oggetto fornendo alla Commissione gli elementi che possano far ribadire quanto già verificato nell'ottobre 2013 e affermato per voce del Commissario Europeo all'Ambiente **Janez Potočnik** e cioè che: "stando alle informazioni disponibili e ai dati sui concetti fondamentali, non risulta esserci sovrapposizione tra i periodi di caccia e i periodi di riproduzione e di migrazione prepuziale, soprattutto se si considerano la possibilità di una sovrapposizione parziale teorica di una decade (punto 2.7.2 della Guida alla disciplina della caccia) o situazioni specifiche come il periodo prolungato di nidificazione del germano reale (*Anas platyrhynchos*) (punto 2.7.12)".

Sul punto richiamo il puntuale rapporto conclusivo del *Parlamento Europeo – Commissione per le petizioni* del 28/02/2014 che conferma "un corretto recepimento della Direttiva Uccelli da parte delle autorità italiane, anche alla luce dell'interpretazione della Corte di Giustizia dell'UE..." (ogg.: Petizione 1333/2011).

Inoltre la Commissione non ha ricevuto alcun elemento che confermi l'incompatibilità con la direttiva dei carniere stagionali e giornalieri stabiliti dalle regioni italiane per le diverse specie cacciabili.

Lavorare strumentalmente affinché la Commissione "stravolga" quanto messo per iscritto poco più di un anno fa, non soltanto è la negazione del principio di leale collaborazione tra i vari livelli istituzionali, ma è soprattutto indice dell'incapacità di affrontare tecnicamente e serenamente tale vicenda, preoccupante segnale di parzialità senza dubbio inadeguata per un Dicastero della Repubblica.

In attesa di leggerLa in proposito, invio distinti saluti.

Marco Castellani
Il Presidente
(Dott. Marco Castellani)